



Padre padrone

Regia:	Paolo e Vittorio Taviani
Vietato:	No
Genere:	Drammatico - Sociale
Tipologia:	Diritti dei minori
Età consigliata:	Scuola secondaria di II grado
Soggetto:	Tratto dal romanzo "Padre padrone: l'educazione di un pastore" di Gavino Ledda
Sceneggiatura:	Paolo e Vittorio Taviani
Fotografia:	Mario Masini
Musiche:	Egisto Macchi
Montaggio:	Roberto Perpignani
Interpreti:	Omero Antonutti, Marino Cenna, Fabrizio Forte, Saverio Marconi, Marcella Michelangeli, Stanko Molnar, Nanni Moretti
Produzione:	Giuliani G. de Negri per la Rai Rete 2
Distribuzione:	Cineteca dell'Aquila
Origine:	Italia
Anno:	1977
Durata:	120'
Trama:	<p>A sei anni Gavino deve abbandonare la scuola, che frequenta da pochi giorni, perché il padre, Efisio, ha bisogno di lui: deve guardargli le pecore e contribuire così al sostentamento della famiglia. A venti, egli sa tutto della vita sui pascoli e tra i monti, di boschi e di bestiame, ma è un analfabeta e sa parlare solo in dialetto. La vista di due ragazzi forniti di fisarmonica lo scuote dal suo torpore: per procurarsene una, uccide un paio di agnelli. È il primo atto di ribellione contro il padre, che però continua a dettar legge. Quando, infatti, dopo che una gelata ha distrutto il loro uliveto, Gavino decide di emigrare in Germania, Efisio gli nega il suo consenso. Il giovane parte per il servizio militare: è la sua grande occasione di riscatto e non se la lascia sfuggire. Con l'affettuoso aiuto dei compagni impara a leggere a scrivere, poi rinnova la ferma finché, ottenuta la licenza liceale, torna a casa. Non smette di studiare, però, e poiché Efisio vorrebbe, invece, rimandarlo sui campi, Gavino ha con lui un drammatico scontro addirittura fisico. Lo vince, ma deve comunque andar via di casa: non per obbedienza, ma per se stesso. Si laureerà con una tesi sui dialetti sardi, scriverà libri, diventerà "contrattista" all'Università di Sassari.</p>